



espressivi, come si nota nella serie “Carte” appoggiate su supporto in ferro. Sono inoltre esposti alcuni grandi collages di cm 100x150 circa, dove forme geometriche interagiscono con simmetrie, colori e proporzioni. Da opere più contrastate come “Iliade e Divinità domestiche” si giunge a “La Divina

Commedia” e a “Georghiche” dai toni assai uniformi. Sia nelle carte che nelle sculture grandi e piccole, l’artista non cerca la perfezione delle forme; si sovrappongono così spessori lisci, ondulati con irregolarità, e mantengono quindi il racconto originale della materia. Le sfaccettature della carta sono spesso simili a quelle della terra che Maria Cristina Carlini ama in ogni suo mutamento, soprattutto laddove viene a contatto con l’acqua, il fuoco, il vento. Nel video in mostra sono presenti installazioni, sculture

monumentali, esposte in permanenza nel mondo. L’artista parla del suo lavoro, sottolinea la sua ricerca continua sui materiali e il fascino procurato dagli elementi di recupero, soprattutto da quelli che hanno un ampio vissuto. Maria Cristina Carlini sente la necessità di raccontare una storia e più il materiale è tormentato più suggerisce qualcosa, senza tanto ricercare la perfezione, preferisce l’autenticità del gesto artistico, come afferma essa stessa. ■

Maria Cristina Carlini. Alfabeto Materico. Sculture a parete, opere su carta e video.
Sede piattaforma kunstmatrix.com Fino al 29 settembre 2020

